

Ritratto italiano fra piazza Fontana e il '73

Quattro anni di piombo e una famiglia in mezzo



VALERIO AIOLLI
NERO ANANAS

VOLAND
345 PAGINE
17 EURO

● Quattro anni cruciali della storia italiana, dalla strage di piazza Fontana del dicembre 1969 a quella della questura di Milano del maggio 1973, in una ricostruzione verosimile di quello che potrebbe essere successo. Ecco cosa c'è nella narrazione corale del nuovo romanzo del toscano Valerio Aioli, candidato al premio Strega e approdato fra i semifinalisti. Quattro anni di una famiglia, borghese, fiorentina, la cui esistenza viene messa alla prova e infine radicalmente cambiata. È una storia di smarrimenti e separazioni, di rischi e sospetti, di derive estremistiche (un modello

di vette irraggiungibili, per certi versi, potrebbe essere «Pastorale americana» di Philip Roth; metri di parametri più ragionevoli, «Romanzo criminale» di Giancarlo De Cataldo e «La legge dell'odio» di Alberto Garlini, entrambi Einaudi), di morti innocenti. Efficace il ritratto di trame segrete, servizi deviati, servitori dello Stato poco... servitori. Aioli costruisce un romanzo dal montaggio avvincente, che si avvale della "partecipazione" di figure umanissime e vere, fluttuanti fra bene e male, informatori, proletari, anarchici; spiccano il premier, detto il Pio, figura centrale della Dc, impegnato in una scalata al potere e un gruppo di neofascisti in un tripudio di attentati, amarezze, ambiguità, lotte di potere e discese agli inferi. (*SLI*)